

Venezia, 30 novembre 2025

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Lo stato di salute della democrazia in Italia

Elezioni regionali del 23-24/11/25. Votanti:

- Campania 44,09%
- Puglia 41,83%
- Veneto 44,65%

Mentre ognuno rivendica la propria vittoria e tutti i partiti fanno finta di nulla, l'elefante che abbiamo davanti si chiama astensionismo.

Chi fa politica si è abituato a che più della metà degli elettori non si esprima.

Il segnale è enorme ma nessuno sembra volerlo raccogliere.

Perché le persone non vanno più a votare?

Diamo alcune possibili interpretazioni:

- 1) non mi rappresentate
- 2) non mi proponete nulla che valga la pena
- 3) non avete nessuna visione di futuro
- 4) quali sono i valori che esprimete? non l'ho capito
- 5) siete lontani dalla vita reale delle persone
- 6) è solo propaganda e non mi fregate più
- 7) vinca chi vinca nulla cambia
- 8) la politica è lontana
- 9) non ho voglia di perdere tempo
- 10) la mia voce è il silenzio.

C'è molto da capire su quello che questo silenzio può voler dire.

Il dato peggiore è che mentre gli esponenti dei partiti brindano e festeggiano oppure si leccano le ferite, nessuno sembra volersi interrogare sulla profondità della crisi che attraversa la democrazia italiana.

Il tema di fondo è comunque semplice e bruciante: ma la possiamo ancora chiamare democrazia?

(Pinocchio e la medicina, Collodi-Chiostri 1902)



Friedrich Nietzsche, Umano, troppo umano, I

«Poiché manca il tempo per pensare e la calma nel pensare, non si medita più sulle opinioni divergenti: ci si accontenta di odiarle».

Hanno scritto del turismo

“Costantinopoli, Patmos, Pireo, Katákolo, Venezia. Una scenografia galleggiante si erge dinanzi a lei, la nave da crociera Orient Express da lontano la saluta e da vicino le dice che si trova nel posto giusto, ad uno snodo del percorso dall'Oriente più malinconico al più stanco Occidente, e ritorno. Un tempo questo viaggio era accompagnato da fiumi di sangue e ora scendono dalla cattedrale galleggiante per una visita al monastero visitatori indifferenti con borse della stessa foggia. Sono più pericolosi dei crociati perché non sanno quel che fanno, non sono consapevoli di essere un esercito senza capi che non è destinato a fermarsi prima di lanciare lo stesso indifferente sguardo fotografico persino sull'ultimo pezzetto del mondo veramente civilizzato, di quel mondo che fa finta di non essere civilizzato, di quel mondo che si è stancato di essere civilizzato. Sono più pericolosi dei crociati perché non si soddisfano con niente, non hanno nessun obiettivo, il mondo è stato fotografato migliaia di volte e quelli insistono senza sapere perché lo fanno, vengono a ondate e non si rilassano mai, gli è passata per la testa l'idea che se scatti fotografie invece di versare sangue, si allontanerà una volta per tutte la rovina, ma sono fuori strada perché la catastrofe è più vicina che mai e nessuno spesso strato di immagini è destinato a scongiurarla.”

La linea dell'orizzonte, Christos Vakalopoulos, 1991

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Panama, il canale e i pesci leone

I pesci leone, originari del Pacifico meridionale e dell'Oceano Indiano sono belli ed esotici, ma sono aggressivi e hanno pochissimi nemici naturali. Sono anche velenosi, sebbene non mortali per l'uomo. Nel 1992 l'uragano Andrew ha distrutto un acquario di Biscayne Bay che ne conteneva 6... e ora hanno invaso tutti i Caraibi e prosperano anche grazie al riscaldamento delle acque. E creano molti problemi.

Passiamo adesso al Canale di Panama: da una parte il Pacifico, dall'altra l'Atlantico, separati per milioni di anni. Solo poche specie erano riuscite a superare le chiuse e a raggiungere il lago Gatun, la riserva di acqua dolce che alimenta le chiuse del canale, che funzionano – appunto – grazie al deflusso per gravità delle acque del lago. Ma la stazza delle navi continuava a crescere e così nel 2016 il canale è stato allargato per lasciarle passare e come conseguenza in pochi anni la fauna ittica del lago Gatun è stata soppiantata da nuove specie tra le quali proprio il pesce leone. E adesso sono tutti preoccupatissimi che il nostro clandestino ce la faccia a raggiungere le coste est del Pacifico, dove potrebbe combinare gli stessi guai già combinati nei Caraibi.

Come se non bastasse la recente espansione provoca uno sversamento molto maggiore di acqua dolce dal lago al canale e viceversa di acqua salata dal canale al lago. Così il lago sta via via diventando salato con gravi ripercussioni sulla pesca locale, che dava sostentamento a molti. Ma il lago Gatun era anche la fonte di acqua potabile per metà della popolazione panamense. E adesso? Ricorrere a dissalatori, costosi e ad alto consumo energetico? Costruire dighe in altri fiumi? Sarebbe interessante ripercorrere tutta la storia del canale, i cui primi progetti risalgono all'800; qui diremo solo che nel 1901 Panama faceva parte della Colombia e gli Stati Uniti ottennero l'autorizzazione a scavare il canale e gestirlo per 100 anni. Ma la Colombia non ratificò l'accordo e così gli Usa organizzarono una sommossa minacciando di intervenire militarmente... e Panama divenne una repubblica indipendente sotto la tutela degli Stati Uniti. Il canale è stato restituito a Panama – dopo decenni di dispute, il 31 dicembre 1999. Fino al 1979 la zona del canale era amministrata separatamente dal resto di Panama e direttamente dagli Usa e pure con leggi discriminatorie sui panamensi.

DISPACCI

Dormono i calici
e dormiamo anche noi
nei lettoni dei greci

QUELLO CHE LE PAROLE CI DICONO

Egregio: dal latino egregius, ex-grex, letteralmente “fuori dal gregge”. Questo appellativo, normalmente inteso come formula di cortesia nelle comunicazioni più formali, rivela invece il proprio carattere di esclusività: sottolinea il fatto che colui a cui ci si rivolge non va confuso con la massa, intesa come gregge. Altri appellativi di cortesia tendono allo stesso scopo: Eccellenza, Eminenza, Magnifico, Onorevole, fino a giungere al più abusato e prosastico Dottore. Il carattere borbonico e antidemocratico della nostra storia sopravvive dunque ancora ai giorni nostri. Solo chi ha sperimentato vere rivoluzioni, come la Francia e l'Inghilterra, sembra voler difendere l'alto valore egualitario di un Monsieur/Madame o di un Mister/Madame per rivolgersi in modo formale ad ogni interlocutore.

Consigli di lettura: “Malapace”, romanzo storico scritto da Francesca Veltri docente presso l’Università della Calabria dopo aver effettuato un percorso formativo di alto profilo presso prestigiose Università Italiane e Francesi. Questo suggestivo, coinvolgente, avvincente e preciso romanzo storico è ambientato nella Francia meridionale del secolo scorso durante la seconda guerra mondiale quando questa parte della Francia non occupata e “libera” fu governata dalla Repubblica collaborazionista di Vichy. È un romanzo che può rispecchiare tante analogie con l’atmosfera conflittuale e potenzialmente pericolosa che stiamo vivendo in questo periodo, attualissimo e vibrante per lo spirito con cui è ottimamente scritto. Questa parte della storia francese ed europea, che non si conosce soprattutto qui in Italia, è descritta bene con dovizia di date, luoghi e personaggi storici Francesi che hanno segnato la vita politica della Francia come Deat, Doriot, Soumarine, Monatte e altri che “non volevano morire per Danzica” e scelsero di non combattere contro la Germania nazista. Attraverso gli occhi e le esperienze di François, il protagonista del romanzo, persona di grande sensibilità e cultura proveniente da una ricca famiglia borghese con consolidati valori cattolici, vengono filtrati i tragici avvenimenti della Storia del secolo scorso tormentato dalle due guerre mondiali, avvenimenti che si intrecciano inestricabilmente con i conflitti interiori e con le scelte dei personaggi, con effetti laceranti anche sulla carne, dovuti alle loro convinzioni presenti e passate.

Non è un semplice romanzo storico, è qualcosa di più profondo, più ricercato, più completo un libro con fondamenta storiche solide, ma anche con una spiccata utile propensione alla riflessione sulle questioni e sui fatti che ci circondano in questo nostro attuale periodo. Il percorso di vita di François che è un giovane pacifista convinto contro ogni guerra, parte da una solida valoriale cultura cristiana e borghese, poi lo vede dapprima approdare convintamente al Partito Comunista Francese con entusiasmo per quanto stava avvenendo nell’Unione Sovietica, poi, disilluso per alcune esperienze e accusato di Trockismo, passa gradatamente all’Internazionale Socialista e infine, sempre per coerenza con le sue motivazioni pacifiste intransigenti aderisce in buona fede con un percorso travagliato e pieno di dubbi alla Repubblica collaborazionista di Vichy facendo parte del Rassemblement Nationale Populaire: alla fine, quando la Germania perde la guerra, passa i suoi anni in carcere tormentato da un compagno invece fortemente fascista e squadrista che aveva conosciuto da ragazzo e con cui non avrebbe mai pensato di poter passare il tempo. Quando la pace e la sua ricerca valgono come un patto col diavolo, come siano labili le differenze fra i concetti di destra e sinistra quando diventi impellente per gli individui scegliere fuori dalle retoriche nazionaliste, pacifiste o non interventiste, andando verso le ragioni che spingono le persone a muoversi in un senso o nell’altro.

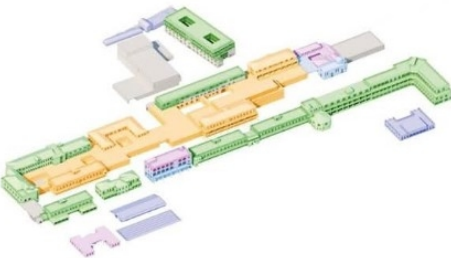
La Cattiva coscienza alla Cop30

Nel numero di Robinson di Domenica 23 Novembre Marino Niola scrive queste righe introduttive ad un grande dilemma dell'uomo di oggi. Le riporto:

Abbiamo bisogno sempre di un buon selvaggio per dare forma e volto a una bontà che non riusciamo a trovare in noi stessi e nella nostra società. Il ragionamento valido per tutte le complesse questioni che i nostri nipoti e pronipoti dovranno affrontare. Lasciare infine quale testimone? I lavori della Cop30 sono terminati a Belém proprio alle porte di quell'Amazzonia che non riusciamo a metabolizzare. Certo le ispirazioni passano sempre nel nostro apparato neurale David Cameron ha preso spunto e ne ha fatto un film col seguito di Avatar descrivendo un mondo sotto minaccia del fuoco. Quale migliore metafora che non può spegnersi in questo drammatico momento dove i mutamenti del clima li potremmo solo mitigare non certo illuministicamente parlando governare. Allora quale fuoco ci presenterà il conto. Non siamo qui a dar ricette a volte ci pensa qualche scienziato. Ma il mito della bontà umana dove si nasconde se esiste. Riportiamo un altro passo: .."Voltaire rimproverava all'apocalittico Rousseau di voler riportare indietro gli umani nella scala evolutiva fino a farli tornare quadrupedi" Allora il vizio per tornare alla realtà. Dovremmo fare il viaggio quello che fece il conte Louis-Antoine de Buganvillee il giro del mondo per costruirci una Mappa dei disastri che avvengono ad ogni minuto. Se allora il mito dell'uomo in armonia con la natura 'potrebbe arrivare da Tahiti come sosteneva Diderot alla fine del 1700. Questo paradigma diventa l'alternativa al mondo occidentale attuale che divora le risorse di un anno in sette mesi. Quindi il cattivo legato al progresso contro il selvaggio che vive in armonia con la natura serve per lavarci le mani. Ma Baudelaire ci dice che in realtà l'essere umano e pur sempre lui. I lavori della Cop30 sono il paradigma per salvarsi l'anima. Noi crediamo che comunque la natura sarà quella che ospita l'uomo per cui se l'ospite e quello di Venezia moltiplicabile in 30 milioni all'anno allora il buon selvaggio diventa anche un bluff perché l'uomo sapiens è capace anche di scegliere. Come non chiudere ritornando a Niola che cita il Vangelo di Giovanni: "gli uomini vollero piuttosto le tenebre che la luce". Noi ora siamo immersi in questo guado.

Sabato 6 dicembre 2025
ore 10.00-12.30
Teatro del Patronato Santa Maria Elisabetta
Lido di Venezia
INCONTRO PUBBLICO

**RIGENERAZIONE URBANA
E UTILITA' SOCIALE**
casi veneziani a confronto



GLI INTERVENTI

- Paolo Inghilleri , medico, Milano <i>L'esperienza culturale del cambiamento</i>	- Nicola Rainisio , psicologo, Milano <i>Benessere soggettivo e luoghi</i>
- Ruben Baiocco , urbanista, Milano <i>Il valore della partecipazione nel progetto urbanistico</i>	- Emanuela Beacco , avvocato, Monza <i>Il rispetto delle procedure di legge</i>
- Elena Ostanel , sociologa, Venezia <i>Rigenerazione come processo sociale</i>	- Leonardo Ciacci , urbanista, Venezia <i>La trasformazione dell'ex Ospedale al Mare e le opportunità per la città</i>

DIBATTITO

Promuove: **Comitato Ambientalista Altro Lido**

I palestinesi si affannano per salvare libri e manoscritti secolari prima che vadano perduti



La grande moschea Omari prima di essere distrutta dai bombardamenti israeliani



«La Grande Moschea di Omari era una delle più antiche della regione e un amato punto di riferimento di Gaza. (Reuters: Mahmoud Al-Basos/braheem Abu Mustafa)

Spazzando via strati di fuliggine e polvere, l'archeologa Hanin Al-Amassi esamina le fragili pagine di un manoscritto che porta con sé il peso della storia di Gaza. Ora un team di restauratori del Ministero delle dotazioni religiose di Gaza sta recuperando con grande impegno manoscritti storici, volumi rari e documenti d'archivio, alcuni risalenti a quasi 700 anni fa, da sotto le macerie.

“La collezione abbraccia diversi campi del sapere, dall'astrologia alla letteratura, ed è impreziosita da una calligrafia raffinata”, ha dichiarato la signora Al-Amassi all'ABC.

“Questi manoscritti incarnano la memoria storica e il patrimonio culturale destinati alle generazioni future”, ha affermato.

“Riflettono l'eredità intellettuale degli studiosi di Gaza, tra cui lo sceicco Othman al-Sabbah, lo sceicco Mohammad Bsesso, lo sceicco Nakhala e Alam al-Karam.

“Gaza è una delle città più antiche della Palestina, un crocevia dove innumerevoli civiltà hanno lasciato il loro segno.”

La moschea aveva subito ripetuti danni durante i precedenti bombardamenti israeliani ben prima dell'attuale guerra, scatenata dai mortali attacchi di Hamas del 7 ottobre 2023.

Ma quest'ultimo assalto ha cancellato il sito storico, lasciando dietro di sé solo frammenti di pietra e di memoria».

[I palestinesi si affannano per salvare libri e manoscritti secolari prima che vadano perduti - Invictapalestina](#)